

Angela Maraventano

«Il partito del Sud è la Lega Nord»

ROMA

«Il partito del Sud? Ben venga se rappresenta gli interessi del Meridione e della Sicilia. Ma fare un partito è una cosa seria e non certo un gioco. Spero che non si voglia scimmiettare un partito ormai radicato da vent'anni come la Lega». Angela Maraventano è appena tornata nella Capitale da un week end a Lampedusa, la sua isola. Senatrice della Lega, ha fatto parlare di sé quando, da vicesindaco di Lampedusa, ha difeso la sua isola dall'«invasione» dei migranti provenienti dall'Africa. Fino a proporre un referendum per "annettere" la sua bella isola alla provincia di Bergamo. «Prima di morire lo farò», assicura.

Senatrice Maraventano, niente partito del Sud allora?

Conoscendo la classe dirigente locale mi permetto di dichiararmi scettica.

E i fondi che si appresta a stanziare il governo?

Guardi, a me questa discussione sui miliardi dei fondi Fas sembra un po' astratta. Grandi opere, ponte sullo stretto? A Lampedusa manca l'acqua. Ma di che cosa stiamo parlando. Nella mia isola non si può né nascere né morire perché manca l'ospedale. Questi sono i problemi di molta parte della Sicilia, poi parleremo di grandi opere.

Manca l'acqua, va bene. Ma qual è la soluzione?

Non può essere data sempre la colpa al governo di Roma. Esiste un governo regionale. Le classi dirigenti meridionali vanno responsabilizzate. L'unica strada è attuare in tempi brevissimi il federalismo fiscale.

La ricetta è quella delle Lega...

Esattamente. Solo dando fondi e responsabilità alle classi dirigenti meridionali se ne può uscire. I mali del Sud han-

no un nome e un cognome: mafia e assistenzialismo. Il governo della regione ha fallito. Si vuole far vivere la gente di Sicilia di assistenzialismo, ed è un sistema che funziona pure perché la gente non sa dove arrampicarsi. Ma non è la soluzione. La soluzione è il federalismo.

Em. Pa.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

